

È ancora troppo presto perché il Consiglio di Stato torni alla solita filosofia d'essere forte con i deboli e debole con i forti!

Risposta del 25 maggio 2020 all'interpellanza presentata il 2 aprile 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si attiene al testo.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondiamo come segue.

Per queste ragioni chiediamo al Consiglio di Stato:

- 1. Di indicare quali sono le aziende che hanno ottenuto un'autorizzazione a lavorare per il periodo dal 30 marzo al 4 aprile.*
- 2. Di indicarci, per ogni ditta, il tipo di produzione svolto, le motivazioni, il numero di dipendenti occupati e i giorni di lavoro.*

Anzitutto occorre ricordare che nella Risoluzione governativa n. 1649 del 27 marzo scorso sono elencate le attività permesse e che quindi non sono soggette ad autorizzazione né da parte dello SMCC né dalle associazioni economiche. Oltre a quanto previsto nel punto 2 della risoluzione governativa rimanevano possibili tutte le attività agricole e di accoglienza di personale in determinati alberghi e campeggi, le attività lavorative nel settore terziario (uffici) non aperti al pubblico se rispettose delle norme igienico-sanitarie. Tra i lavori permessi figuravano tra l'altro anche quelli che potevano essere svolti negli uffici di tutte le aziende autorizzate o meno (personale dirigente, amministrativo-contabile, eccetera). Erano permessi tutti i lavori di picchetto (elettricisti, idraulici, eccetera) necessari a risolvere guasti e a garantire la manutenzione di apparecchiature, o in generale, interventi d'urgenza. Oltre alle attività espressamente previste dalla risoluzione, erano autorizzati a operare anche i loro fornitori di beni e servizi (imballaggi, contenitori, etichette per l'industria farmaceutica). Erano anche permesse per tutte le aziende attività di ricezione di merce o di spedizione di merce già pronta. Inoltre, molto spesso, molte aziende hanno contattato l'hotline dedicata per ottenere rassicurazioni in merito alla possibilità di operare o meno. Anche in questo caso non si trattava di autorizzazioni, bensì solo di conferme sulla corretta comprensione e applicazione della risoluzione governativa. Per quanto riguarda l'identità delle aziende interessate, viste le considerazioni iniziali, il Consiglio di Stato non può rilasciare informazioni relative ai singoli casi. Complessivamente nella settimana dal 30 marzo al 5 aprile hanno ricevuto conferma 48 aziende per un totale di circa 1'900 persone impiegate, pari al 34% delle persone impiegate a normale regime da queste aziende.

- 3. Come si è proceduto per verificare che le aziende abbiano effettivamente lavorato solo per le motivazioni alla base dell'autorizzazione e con unicamente il numero di dipendenti autorizzati?*
- 4. Per il controllo e la verifica, sono state coinvolte le commissioni del personale delle aziende o, dove non ci fossero delle commissioni, direttamente il personale?*
- 5. Come si è proceduto per la verifica del rispetto delle condizioni sanitarie sui posti di lavoro, nei locali comuni (mense e spogliatoi) e per il tragitto casa-lavoro?*

Sulla base del punto 16 della Risoluzione governativa n. 1649, le autorizzazioni dello SMCC sono state concesse a fronte di:

- a) evidenti urgenze o indispensabilità tecnica o preminente interesse pubblico;
- b) industrie che sottostanno all'art. 5 della Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio del 13 marzo 1964 [Legge sul lavoro, LL; RS 822.11] per attività non procrastinabili.

Come detto prima, i controlli sono stati effettuati dalla Polizia, dalla SUVA, dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro ed erano volti ad assicurarsi che fossero adottate le necessarie misure di protezione delle persone a rischio, che la distanza sociale fosse applicata e che le misure d'igiene accresciute fossero correttamente attuate.

Durante le verifiche sono stati sentiti anche i collaboratori presenti al momento; laddove praticabile la Polizia ha verificato che l'attività svolta fosse aderente alle deroghe previste oppure all'autorizzazione rilasciata dallo SMCC. Analogamente è stato verificato il numero di lavoratori attivi al momento del controllo conformemente a quelli autorizzati.

6. *Di confermarci che il capo di AITI e Consigliere nazionale PPD Fabio Regazzi non riceverà per la settimana dal 6 al 9 aprile 2020 nessun permesso per produrre un bene non primario come le tapparelle.*

Per quanto attiene all'identità delle aziende interessate, viste le considerazioni iniziali, il Consiglio di Stato non può rilasciare informazioni relative ai singoli casi. Le autorizzazioni concesse nella settimana dal 6 al 13 aprile hanno seguito le disposizioni previste della Risoluzione n. 1712 del 2 aprile scorso.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.